

I'EstroVerso

Bimestrale d'Informazione, Attualità e Cultura - Direttore Responsabile Grazia Calanna

Mussolini e... le sue donne



È storia vera, anche se non viene scritta nei libri di scuola, che Mussolini - del quale la stessa donna Rachele diceva alle amiche quanto focoso fosse come amante - faceva raccogliere informazioni sulle tante donne che gli scrivevano, conquistate dal suo potere, dalla sua fama e forse dalla mascella volitiva che ne denotava la mascolinità. Si accertava dapprima di quanto avvenenti fossero e poi le faceva convocare a Palazzo Chigi, dove ne diventava l'utilizzatore, "finale" si ma preferibile ai mariti delle poverette che vivevano di stenti e di normalità; le possedeva tra una riunione di Stato e l'altra, quasi sempre con addosso gli stivali e i vestiti, per far prima. Gli inservienti poi si occupavano di raccogliere da terra forcine per capelli, bottoni di camicette e altri segni di questi passaggi. Pare che sia donna Rachele sia Claretta Petacci abbiano chiuso più di un occhio su questo passatempo del duce. A lui non fù necessario elargire promesse di candidature politiche o di carriere da veline o da ministro, e nemmeno passaggi aerei o mance da migliaia di lire; queste ragazze non poterono chiamarsi "escort" perché l'autarchia imponeva solo parole italiane. Dunque la storia si ripete: d'altra parte è sempre stato forte il richiamo del potere e della ricchezza su molte discendenti di Eva, il sovrano è il sovrano e ... vuoi mettere? Una relazione col duce può aver dato lustro a tante vite altrimenti anonime e grigie. Gli altri maschi, forse invidiosi e un po' frustrati, si sono sempre consolati dicendo "Il Signore dà il pane a chi non ha denti" (in siciliano, da cui forse il detto proviene, "U Signori duna u pani a cu nunn' avi denti"), ma questa è un'altra storia.

Angelo Umata

SOCIETÀ

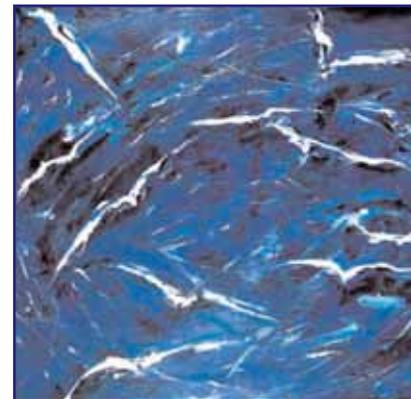
Intraprendere il cammino verso l'autodeterminazione

La libertà è quello stato o condizione che caratterizza l'uomo privo di vincoli e di catene, reali o metaforiche che siano. La libertà è la possibilità, per chiunque la possieda, di autodeterminarsi. La storia dell'umanità ci mostra come a lenti, ma decisi passi, ci si sia incamminati verso il raggiungimento di un obiettivo tra i più nobili in assoluto. La cronaca delle ultime settimane, invece, ci dimostra quanto i confini di questo prezioso concetto siano limitati. Le elezioni presidenziali in Iran hanno agito da molla scatenando un effetto "domino" di distruzione e caos che, credo, faccia ben comprendere le reali condizioni di un popolo che ignora in toto il significato dei concetti di libertà e democrazia. I fatti sono ormai noti ai più, incominciando dalle accuse di Mousavi - antagonista del presidente uscente Ahmadinejad - di brogli elettorali, fino alla rivolta di massa del popolo iraniano. Al di là dei fatti, penso sia basilare risalire alle cause che li hanno prodotti. Ripercorrendo a ritroso la storia dell'Iran, infatti, non si scorge altro che coercizione. Fin dai tempi dell'antica Persia, il popolo non era altro che una massa amorfa e senza pensieri propri; inoltre a quell'epoca, il tessuto multi etnico e la vastità dell'impero, rendevano ovvia la soluzione dell'autoritarismo. Nel '900, quando lo Scià deteneva il potere imperiale, le cose non dimostrarono un cambiamento degno di nota e, di fatto, le repressioni continuarono con l'unico, allarmante, effetto di acuire l'astio nella maggioranza tradizionalista della popolazione che, evidentemente, abbracciò con calore l'insurrezione guidata dall'ayatollah Khomeini che portò, nel 1979, alla cacciata dello Scià Reza Palavi. Oggi, le cose non sono affatto cambiate. Nel corso dei se-



coli è mutata la gestione del potere, ma non le modalità, a volte feroci, con cui lo si è amministrato. Questo è parso evidente durante il mandato presidenziale di Ahmadinejad, che non ha certo brillato per democrazia e tolleranza. Adesso, date le premesse, appaiono quasi tristemente scontate le conseguenze; conseguenze che si sono incancrenite, anche in rapporto all'instaurazione di una repubblica teocratica che, nel secondo millennio, appare quanto meno un abominio. L'Occidente, anche se a prezzo di troppe guerre e di troppi martiri, ha saputo riconoscere l'errore fondamentale, il vero peccato originale, ossia l'annessione tra i poteri temporale e religioso. Finché non si opererà una netta divisione tra le due sfere in tutti quei Paesi che pongono la religione, o il messaggio deformato che spesso ne può derivare, come Legge assoluta, non si potranno gettare le basi per la costruzione di una democrazia. Non comprenderlo o rifiutare di farlo, non è altro che probabile follia; ed è così, ponendo il divino a capo delle umane vicende, che l'uomo uccide se stesso per mezzo di Dio.

Raffaella Belfiore



la costruzione di una democrazia. Non comprenderlo o rifiutare di farlo, non è altro che probabile follia; ed è così, ponendo il divino a capo delle umane vicende, che l'uomo uccide se stesso per mezzo di Dio.



Tutta colpa delle favole?

Scarpetta di cristallo, mela avvelenata, punteruolo incantato. Ogni principessa di ogni favola che si rispetti si ritrova puntualmente sconfitta, non prima di aver subito innumerevoli atti vessatori, dai diversi espedienti messi a punto dalle loro terribili rivali, matrigne, regine e fate permalose. La salvezza delle splendide protagoniste, buone all'inverosimile, è sempre affidata ad un principe, l'uomo senza macchia e senza paura che le conduce verso una sontuosa e abbacinante esistenza, normalmente la sua. Ma mai una principessa si mette in salvo da sola, si ribella o crea una propria, personale vita. Forse è questa l'origine di quel retaggio

insinuante e pernicioso che si conficca nelle menti delle bambine e le accompagna fino ad adulte. Forse è tutta colpa delle favole se l'arzigogolata testa di una donna ha la capacità di trasformare in principe anche chi è anni luce lontano dal possederne l'essenza, nella convinzione che con lui accanto ogni particella del mondo avrà un baluginio del tutto impreveduto. Non che il principe non possa esistere, ma non ogni uomo che si avvicina è necessariamente un principe e non è detto che sia in grado di salvare una principessa, fosse solo dai bui naufragi dell'inquietudine. In fondo, per guardare la vita, il primo passo è scegliere come si vuole vivere, al di là di qualsiasi potenziale e "fulgido" Caronte. Divenire timonieri della propria, intima e miracolosa zattera di luce è il principio dell'unico, reale potere salvifico.

M. Gabriella Puglisi

a pagina 2
La consulta giovanile

a cura di Alessandro Russo

a pagina 3
Sportivi da leggere

a cura di Antonio Longo

a pagina 5
La legge Merlin

a cura di Salvatore Musumeci

a pagina 7
Atmosfere d'estate

a cura di Carmelo Di Mauro

"Il futuro appartiene a coloro che credono alla bellezza dei loro sogni"



La fondazione Antonio Presti - Fiumara d'Arte che opera da circa dieci anni nel quartiere di Librino ha realizzato un vero e proprio Museo internazionale a Cielo Aperto trasformando un inquietante e grigio muro di un Asse Attrezzato in una monumentale Porta della Bellezza. Alla realizzazione dell'opera hanno collaborato creativamente ed operativamente gli istituti didattici di ogni ordine e grado, gli oratori Talità Kum della Caritas e Giovanni Paolo II delle Figlie di Maria Ausiliatrice, affiancati da dieci artisti nazionali diretti da Ornella Fazzina e altrettanti grandi poeti i cui versi sono stati scelti dalla poetessa Maria Attanasio. La Fondazione con questo progetto ha inteso recuperare i valori dell'impegno civile e culturale affidando alle scuole un ruolo attivo e centrale nell'ambito sociale dell'educazione alla cittadinanza e alla cultura ambientale contribuendo a seminare una nuova coscienza collettiva di rispetto del territorio sia fisico che umano. I tremila studenti delle scuole coinvolte hanno realizzato un manufatto in terracotta, formato 35x35 cm, sul quale hanno potuto esprimere il proprio linguaggio artistico ispirandosi al tema de La Grande Madre. Tutto ciò ricopre un enorme significato simbolico e metaforico poiché si riallaccia alla rinascita stagionale del mondo naturale in una società contemporanea che vive oramai solo l'illusione di un tempo lineare. Per questo è importante restituire alle nuove generazioni il senso della ciclicità e il valore dell'archetipo femminile. Questo progetto intitolato "Le Grandi Madri a Librino" che rientra a sua volta nel progetto più grande di Terzocchio Meridiani di Luce ideato dalla Fondazione Antonio Presti - Fiumara d'Arte nell'ambito delle iniziative culturali, etiche e sociali promosse per il quartiere, ha mirato a restituire agli abitanti quel valore della bellezza intesa come risultato della bellezza degli individui che lo abitano. Librino, così, non è più, soltanto, un luogo problematico ma si candida ad essere luogo di rinascita spirituale. Però, sarà bello nella misura in cui tutti i suoi abitanti vorranno impegnarsi concretamente a questa rinascita lavorando per acquisire il diritto alla cittadinanza e per affermare la consapevolezza della propria dignità. Di fronte ad una poetica della Bellezza che agisce dal di dentro e che ha bisogno di un tempo più lungo per affiorare in tutto il suo splendore di cui nessuno vorrà privarsene, la frase di Eleonor Roosevelt risuona con maggiore intensità: "The future belongs to those who believe in the beauty of their dreams", "Il futuro appartiene a coloro che credono alla bellezza dei loro sogni".

Genny Mangiameli

ZAFFERANA ETNEA

Il Sindaco Russo: «Zafferana, patrimonio da valorizzare»



Alfio Russo (nella foto) è il nuovo sindaco di Zafferana. Ricordiamo che dal 1995 al 2001 ha ricoperto il ruolo di vicesindaco e di assessore al Bilancio nell'amministrazione guidata da Giuseppe Leonardi. Ha stravinato capeggiando la lista «Zafferana in Comune» il cui simbolo è contraddistinto dalla poiana e dall'Etna: «Questi simboli - dice Russo - intendono rappresentare il territorio di Zafferana che costituisce un patrimonio che abbiamo in comune, da amare e valorizzare. Il programma di governo parte dalle esigenze del territorio e propone una serie di interventi in settori nevralgici su cui la futura amministrazione sarà chiamata a confrontarsi per risolvere importanti e urgenti problematiche che impediscono al nostro paese di progredire». Questi i nuovi assessori: Giuseppe Sapienza (Politiche economiche e finanziarie); Vincenzo Tropea (Ambiente, Servizi e Sicurezza); Sebastiano Leonardi (Lavori pubblici e Urbanistica, Protezione civile e Contenzioso); Vincenzo Leonardi (Sviluppo economico e Politiche giovanili). Il sindaco ha tenuto per sé le deleghe alla cultura, pubblica istruzione e solidarietà sociale.

Enza Barbagallo

LA CONSULTA GIOVANILE

Insieme per migliorare la qualità della vita

Da alcuni mesi è stata costituita a Zafferana Etnea la Consulta Giovanile, organo consultivo del Consiglio comunale chiamato ad esprimere pareri e a formulare progetti volti a favorire la crescita umana e sociale dei giovani. Molti giovani, nell'ambito delle commissioni di lavoro istituite in seno alla Consulta, hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con il contesto amministrativo e di sviluppare attività utili all'aggregazione sociale e alla predisposizione di progetti a lungo termine. Tra le attività, la Ricerca territoriale, che è stata avviata dalla Consulta lo scorso novembre, si pone l'obiettivo di raccogliere suggerimenti ed opinioni utili a costruire un quadro chiaro della situazione giovanile a Zafferana. Ai fini di tale ricerca sono già stati somministrati oltre cento questionari ai giovani e alle organizzazioni giovanili presenti sul territorio. Ci proponiamo in questi mesi di concludere la nostra fase di ricerca per sviluppare, insieme a tutti gli "operatori" del panorama giovanile zafferanese una nuova progettualità. La Consulta Giovanile vuole infatti porsi come centro che, attraverso il coordinamento delle varie idee che provengono dalle diverse associazioni e grup-

pi comunali, aiuti i giovani ad individuare iniziative volte a favorire il miglioramento delle condizioni sociali, culturali e lavorative. Nel rivolgersi al nuovo Sindaco e all'amministrazione comunale gli auguri per il mandato che si apprestano a svolgere, auspico che si possano sviluppare insieme dei nuovi percorsi e migliorare quelli già avviati, tutto ciò potrà avvenire solo se tale organismo sarà consultato nella definizione delle linee di intervento ed ascoltato nelle proposte che vorrà sottoporre a chi di competenza. Rivolgo a tutti i giovani e alle organizzazioni giovanili, l'invito a prendere parte alle attività della Consulta. Le iscrizioni sono aperte, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, presso la Segreteria territoriale dell'Università di Catania (sita nei locali della Palazzina liberty del Parco comunale). Ulteriori informazioni sono disponibili sul blog della consulta www.consultazafferana.tk



Alessandro Russo
Presidente della Consulta Giovanile

SAN GIOVANNI LA PUNTA

"Festival Minimondi 2009"

L'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di San Giovanni La Punta, retto da Giovanna Scalia, in collaborazione con la cooperativa di donne-librerie "TempoLibro" ha organizzato per gli alunni delle scuole elementari comunali una tappa del "Festival Minimondi 2009". La terza edizione del festival di letteratura illustrazione per ragazzi è stato rivolto ai bambini, ragazzi, genitori, insegnanti, educatori ed amanti della lettura. Il festival, che gode dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, è nato a Parma dove si svolge ininterrottamente da nove anni, da tre anni, invece, grazie a Milena Viani, è approdato anche in Sicilia. "Sono stati 80 gli appuntamenti fissati a Catania per questa edizione - afferma Viani - e abbiamo voluto promuovere la cultura e la letteratura attraverso materiale didattico diviso nelle scuole". Sul palco del Cine - Centrale di San Giovanni La Punta, gli oltre 600 bambini invitati dal sindaco Andrea Messina e dall'assessore alla Pubblica Istruzione Giovanna Scalia, hanno potuto assistere allo spettacolo "Il vento della verità", scritto e diretto da Valentina Rizzi, portato in scena dalla compagnia "Il piccolo naviglio delle arti" di Roma. "Quando ho scritto questa audio-fiaba ho voluto far presente una denuncia sociale contro l'omertà - dice Rizzi, presente alla manifestazione". "Questo spettacolo è mirato ai più piccoli - sostiene Scalia - perché solo la verità e il rispetto della legalità educa alla formazione di una società migliore".

Simone Russo

La torre pendente di... Fleri

Qualcuno va a Pisa a vedere la torre pendente, altri osservano torri in luoghi più vicini, ad esempio l'Eremo di sant'Emilia o il Forte Mulino A Vento, ma pochi sanno che, da oltre un mese, c'è una torre anche a Fleri. Si tratta di un'opera privata con cui l'autore, Giuseppe Leonardi, è riuscito a stupire quanti rivolgono lo sguardo verso la sua abitazione di via Fermi. Il signor Leonardi è sempre stato una persona molto attiva, sia quando lavorava, sia quando si dedicava all'automobilismo e, adesso che è in pensione, continua a sfidare sé stesso nel fai-da-te e in tante attività sempre nuove, come appunto quella del muratore, che non conosceva. Gli abbiamo chiesto perché la torre fosse inclinata e con la cima più larga della base: ci ha risposto che si trattava di errori di inesperienza; ma ci ha anche spiegato che la solidità della torre è garantita da una robusta griglia di cemento armato con i ferri addirittura saldati fra loro. La torre è alta 4 metri ed ha 26 minuscole finestrelle chiuse da vetri di vari colori, che di sera si illuminano con un effetto suggestivo. Per la sua costruzione, Leonardi ha impiegato 2300 mattoni, vari materiali e oltre un mese del proprio tempo libero. La moglie Grazia (con lui nella foto) lo ha aiutato ad abbellire la torre con tante coloratissime bandiere. Passando con la macchina da quelle parti, è d'obbligo fermarsi, anche perché siamo in prossimità di un incrocio particolarmente pericoloso, e così potremo ammirare altre creazioni del signor Leonardi: gli archi con cui ha decorato il proprio giardino e le straordinarie palme luminose di acciaio colorato, perfino più alte della torre.

Alfio Privitera

L'EstroVerso
Bimestrale d'Informazione, Attualità e Cultura
Numero 4 - Anno III

Redazione
Nello Cali, Loretta Licata, Danilo Lizzio,
Sonia Lizzio, Genny Mangiameli,
M. Gabriella Puglisi

Registrazione Tribunale di Catania
n. 5 del 9 febbraio 2007

Sede
Via Castorina, 28 - 95019 Zafferana Etnea (CT)
E-mail: lestroverso@libero.it

Direttore Responsabile
dott.ssa Grazia Calanna

Grafica & Stampa
Tipografia TM di Mangano Venera
Santa Venerina (CT) - Tel. 095/953455

Editore e Proprietario
Estrolab Onlus

100% Rossi Assen: il "dottore" centra la 100^a vittoria

"Che spettacolo"! Per descrivere la vittoria n. 100 di Valentino Rossi nel motomondiale non si può che usare questa frase molto cara al fenomeno di Tavullia. Sulla pista del GP d'Olanda "sua velocità" mette in riga i ragazzini terribili Lorenzo (Yamaha) e Stoner (Ducati) e si riprende la testa del mondiale, firmando la 100^a perla della sua ormai leggendaria carriera. Bisogna

tornare indietro fino al 1996 per ricordare la prima di questa impressionante striscia di vittorie dell'otto volte campione del mondo. Vittoria ottenuta a soli 17 anni sulla pista di Brno in Repubblica Ceca. Da allora quel ragazzino sfrontato e talentoso ne ha fatta di strada, segnando un'epoca nel motociclismo. Un'era fatta di scontri epici, come a Welkom 2004, dove all'esordio con

la Yamaha riesce a battere la Honda del grande nemico Max Biaggi. O, ancora, a Laguna Seca 2008, dove in duello all'ultima staccata, piega la resistenza di Casey Stoner. E per restare al mondiale in corso, a Barcellona, dove con un sorpasso impossibile all'ultima curva, infligge una lezione al compagno di squadra Jorge Lorenzo. Per capire la grandezza di Rossi basta ascol-



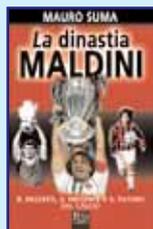
tarlo nell'intervista successiva al suo centesimo successo, nel momento in cui afferma che l'emozione è ancora la stessa della prima volta. Beh, allora 100 di questi giorni Vale!

Alfio Gianluca Puglisi

SPORTIVI DA LEGGERE a cura di Antonio Longo

LA DINASTIA MALDINI

Passato, presente e futuro del calcio italiano. Filo conduttore un cognome di sicura garanzia: Maldini. Un "marchio di fabbrica" che ha contrassegnato il palcoscenico italico (ma non solo) degli ultimi 60 anni. Con l'assoluto predominio di due colori, il rosso ed il nero, intervallati dalle gioie colorate di "azzurro". Cesare, capitano del Milan vincitore di scudetti e Coppa Campioni tra gli anni '50 e '60, poi allenatore della Nazionale. Paolo, l'highlander terzino sinistro che del Milan gestione



Berlusconi e della Nazionale azzurra è stato uno dei simboli più fulgidi per professionalità, classe, bravura e che alla fine della scorsa stagione ha concluso la sua prestigiosa carriera da giocatore. Sono ben 32 i titoli ospitati nella bacheca di casa Maldini. Un'epopea "familiare" quella proposta da Suma con un futuro ancora tutto da scrivere, quello che potrebbe vedere protagonista il giovane Christian, figlio di Paolo, oggi figura di spicco nelle giovanili rossonere.

LE MIE FIGURINE ROSSOBLÙ

Quarant'anni di passione rossooblù raccontati da un giornalista che ha seguito in prima persona, da tifoso e da cronista, tanto i momenti di gloria quanto le brusche cadute della più antica squadra del calcio italiano: il Genoa. Un rimescolamento, quasi casuale, dei ricordi che riporta a galla nomi, statistiche, personaggi, eventi, aneddoti, volti che dagli anni '70 ad oggi hanno caratterizzato le vicende del Grifone. Immagini inedite accompagnano il film della memoria in



cui affiorano, in maniera vivida, le emozioni ed i sussulti che solo un team come quello rossooblù è in grado di regalare. Adamoli ha conosciuto oltre 500 giocatori, in rapida rassegna passano campioni e gregari, da Rotella a Pruzzo, da Aguilera a Branco, da Martina a Nela, da Panucci a Ruotolo, da Signorini al grande mister, che non c'è più, Franco Scoglio. Ed è proprio una frase del Professore che precede la prefazione: "Io non faccio poesia. Io verticalizzo".

A.S.D. "1[^] WOLVES UNIT"

Softair: "Essere un gruppo prima che una squadra"

Per molti è un hobby, per alcuni è uno sport, per tutti quelli che non sanno ancora bene cosa sia... è pura follia! Parliamo di Softair. Disciplina sportiva, e il termine disciplina esula dal gergo militare, è ormai diffusa più di quanto si pensi nel territorio nazionale. Il softair o soft air (in inglese: airsoft o air soft), conosciuto anche come guerra simulata o tiro tattico sportivo, è uno sport di squadra basato sulla simulazione di atti militari. Si pratica in ambienti urbani o boschivi, tra fazioni opposte che devono conquistare obiettivi prefissati. Il gioco, nonostante l'apparenza, è innocuo e non violento, è infatti severamente vietato qualunque contatto fisico con l'avversario, e si basa principalmente sul fair play e sulla correttezza sportiva. Ogni giocatore è obbligato ad "autodichiararsi", ovvero a manifestare a voce e a gesti la sua eliminazione in conseguenza dell'impatto di pallini avversari sul suo corpo, vestiario o fucile, pena la squalifica. Questo perché i pallini inerti sparati dalle repliche non contengono nessun liquido macchiante, al contrario del più famoso ma in Italia illegale paintball, quindi non lasciano segni sul vestiario o sul corpo. Ogni giocatore è inoltre tenuto a mantenere un atteggiamento di massima correttezza nei confronti di compagni ed avversari, per evitare il rischio di infortuni derivanti da un uso scorretto di attrezzature e protezioni. Le partite, o combat, possono avere obiettivi diversi: dal conquistare la bandiera altrui, ad effettuare vere e proprie pattuglie di ricognizione per conquistare obiettivi di diversa natura (bandiere, testimoni, materiali) naturalmente "neutralizzando" gli avversari, bersagliandoli con le apposite armi giocattolo ed eliminandoli così dal gioco. Questo è il Softair? Se volessimo fermarci alla definizione da vocabolario sì, ma il softair, come tutti gli sport e le passioni, lo si può solo spiegare provandolo. Se siete di Zafferana Etnea, o della zona limitrofa, non esitate a mettervi alla prova con i ragazzi della A.s.d. "1[^] Wolves Unit", Associazione Sportiva Dilettantistica registrata e riconosciuta dal CONI dal 2009. Ha l'onore di essere la prima nel territorio di Zafferana Etnea, che ospita la sede ufficiale dell'associazione. Ma le attività spaziano per tutto il territorio regionale. La stessa nasce con un intento ben preciso: essere un gruppo prima che una squadra. L'associazione crede in alcuni principi fondamentali per la buona riuscita della pratica sportiva e soprattutto della vita sociale. La democrazia in primis, unita al contempo al rispetto delle decisioni prese. Perché tutti hanno diritti egualitari all'interno dell'associazione, un uomo un voto. Contatti "1[^] Wolves Unit": 1wolvesunit.forumfree.net o 1wolvesunit@live.it. Ci si vede in campo!



Emanuele Galeano

27^a PROVA CIRCUITO FIT Vince Massimo Stella

Con la vittoria di Massimo Stella, si è concluso, a Zafferana, il torneo nazionale di tennis, 27^a prova del circuito Fit. Stella ha battuto il proprio antagonista, il diciassettenne Francesco Puglisi, con il punteggio di 7/5 - 7/5. Entrambi, hanno disputato una straordinaria finale che ha entusiasmato i numerosi presenti. "Sono molto soddisfatto per l'andamento complessivo del torneo che ha visto la partecipazione di oltre cento atleti provenienti da tutta la Sicilia e ha richiesto la disputa di 120 incontri in nove giorni - dichiara Alfredo Attinà, Presidente del locale "Tennis Club" -. Altrettanto per il trascinate epilogo motivo di orgoglio per la nostra associazione, uno dei primi circoli di tennis nati in Sicilia, che quest'anno compie 40 anni".



GOLF a cura di Nello Cali

Aib Irish Open: il trionfo di Luna



Diana Luna ha trionfato con 205 colpi (68 69 68) nell'AIB Irish Open, il torneo del Ladies European Tour svoltosi al Portmarnock Links di Portmarnock, nei pressi di Dublino in Irlanda. In tal modo la romana ha completato una giornata da ricordare per i professionisti italiani che nel pomeriggio avevano conquistato con Andrea Perrino il successo nell'Allianz Open de Strasbourg in Francia (Alps Tour). La stagione sta dando grandi soddisfazioni ai colori azzurri che ai sei titoli dei pro possono aggiungere anche la grande impresa del dilettante Matteo Manassero, dominatore dell'Amateur Championship, un major per dilettanti. "E' un momento veramente esaltante per il golf italiano - ha detto il presidente della Federazione Italiana Golf Franco Chimenti - con vittorie ripetitive, alcune delle quali di notevole prestigio. Il nostro sport esprime anche in questo modo la sua grande crescita". La Luna ha lasciato indietro: la francese Gwladys, l'inglese Florentyna Parker, la svedese Sophie Gustafson e la scozzese Krystie Catthness.

ALBARAGNOS

Tutti a scuola di tennis tavolo



L'associazione sportiva "Albaragnos", presieduta da Antonino Tornatore, organizza un "Corso di Tennistavolo". Le iscrizioni, a partire dall'età di sei anni, sono aperte a tutti. "I partecipanti - spiega Tornatore -, saranno guidati nella formazione allo sport del ping pong e della legalità. Promoveremo il gioco di squadra e il rispetto dell'avversario". Per informazioni, è possibile contattare il numero 347/3124880 o recarsi, nella sede dell'associazione, in Via del Redentore n.11 a Fleri, frazione di Zafferana, o consultare il sito www.albaragnos.com.

Nello Cali

L'ANGOLO DEL COMMERCIALISTA a cura del dott. Danilo Lizzio - danilolizzio@tiscali.it

IL MODELLO 770/2009 SEMPLIFICATO

Entro venerdì 31 luglio 2009, salvo ulteriori proroghe da parte del Ministero delle Finanze, i sostituti d'imposta devono dichiarare i redditi assoggettati a ritenuta, corrisposti nell'anno 2008. Sono tenuti alla presentazione del modello 770/2009 semplificato le società di capitali residenti in Italia, gli enti commerciali equiparati e gli enti non commerciali, le associazioni non riconosciute, i condomini, i trust, le società di persone e di fatto residenti in Italia, le persone fisiche esercenti attività commerciali, le Amministrazioni dello Stato, i curatori fallimentari, i commissari liquidatori e tutti coloro i quali hanno corrisposto sia somme soggette a ritenuta, a contributi previ-

denziali e premi assicurativi dovuti all'INAIL, oltre che compensi ad esercenti lavoro autonomo. In altre parole il modello contiene i dati relativi alle certificazioni rilasciate ai soggetti cui sono stati corrisposti nell'anno 2008: redditi di lavoro dipendente e assimilati, indennità di fine rapporto, prestazioni in forma di capitale erogate da fondi pensione, redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi. Il modello si compone di diversi quadri, oltre al frontespizio, così distinti: il quadro SS che contiene i dati riassuntivi; il quadro ST che contiene i dati relativi alle ritenute operate e alle trattenute di addizionali regionali IRPEF; il quadro SV che contiene i dati

relativi alle trattenute di addizionali comunali IRPEF e il quadro SX dove indicare i crediti residui e le compensazioni effettuate. A questi quadri si aggiungono quelli per comunicare le certificazioni di lavoro dipendente e assimilati e di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi (uno per ciascun percettore di tali redditi). La presentazione del modello 770/2009 deve avvenire esclusivamente in modalità telematica entro il 31 luglio 2009, utilizzando o il canale "Entratel" o il servizio "Fisconline" direttamente o tramite un intermediario abilitato (commercialista, ragioniere, ecc.).



SCRITTURA CREATIVA

"Immaginiamo un mondo con una storia diversa dalla nostra"



Per usare un concetto espresso da Nabokov uno scrittore senza talento non

può evolvere uno stile letterario di qualche merito. Difficilmente si potrà insegnare a scrivere a coloro che non possiedono innato talento letterario. Ci pare la giusta premessa per trattare un tema a noi particolarmente caro ovvero quello della scrittura creativa; tema che impazza ed entusiasma, si veda il numero crescente dei partecipanti ai corsi e concorsi di questo genere. Certo è che chi scrive (soprattutto un giovane che intraprende questa strada) potrà essere aiutato a ren-

dere libero il proprio linguaggio da stereotipi e insicurezze soltanto se alla base possiede la giusta dose di predisposizione alla compilazione. La scrittura creativa è uno specifico tipo di scrittura che ispeziona il mondo dello slancio. Possiamo paragonarla ad un lungo itinerario alla riscoperta di noi stessi. Esistono diversi tipi di scrittura ma sicuramente quella creativa non conosce regole precise. L'unica è quella che consiste nell'esternare le nostre emozioni (pochi oggi sono

in grado di farlo con onestà) per instaurare un legame profondo e solido con i lettori. Come ci insegna la narrativa impariamo a metterci nei panni degli altri a osservare le cose da punti di vista diversi accantonando le nostre ragioni. Insomma per scrivere (o meglio prima di iniziare a scrivere) proviamo ad immaginare un mondo diverso con una storia che non necessariamente deve somigliare alla nostra.

Federico Abate

I CONSIGLI DEL MEDICO VETERINARIO

a cura del dott. Simone Di Mauro - simonedimauro.vet@virgilio.it

Non facciamo i conigli

Il coniglio nano è ancora ritenuto un animale "esotico" o "non convenzionale", in poche parole non rientra nella categoria degli animali da compagnia. Se da un lato è vero che sono pochi i Medici Veterinari che per passione e studi specialistici sanno come poter trattare e curare questi animali, dall'altro lato non è così raro ritrovarli nelle case di moltissime persone. Per quest'ultimo motivo e chiaramente per la mia passione verso gli animali non convenzionali, mi sembra doveroso dare poche ma utili nozioni sull'allevamento, il mantenimento in casa, l'alimentazione e le vaccinazioni di questi delicati animalletti che se non trattati correttamente possono soffrire di gravi carenze alimentari ed arrivare a perire a causa dell'inesperienza dei proprietari. Il coniglio (*Oryctolagus cuniculus*) appartiene alla famiglia dei Leporidi, dell'ordine dei Lagomorfi, e si differenzia dai roditori per il numero degli incisivi (quattro in quest'ultimi e sei nei conigli), ma come i roditori hanno il bisogno di rodere continuamente per rallentare la crescita continua. Una buona, nel senso di adeguata, alimentazione è l'ideale per mantenere la crescita dei denti e per evitare problematiche gastro-enteriche molto pericolose per questa specie. I conigli si sono evoluti per trarre il nutrimento dai vegetali che lo nascondono in mezzo a grandi quantità di materiale indigeribile e hanno bisogno di grande quantità di scoria per mantenere una normale funzione dell'apparato digerente. Le basi della dieta del coniglio sono: i pellets, il fieno, i vegetali freschi e l'acqua; ogni altra cosa va considerata una leccornia e somministrata come tale. Tuttavia anche il mangime pellettato scelto più accuratamente non può essere somministrato a volontà al normale coniglio da compagnia, pena sovralimentazione, obesità e diarrea cronica: d'altra parte razionarlo impedisce al coniglio di mantenere il normale comportamento alimentare di mangiucchiare continuamente durante buona parte del giorno con conseguenti aberrazioni comportamentali tipo strapparsi il pelo, masticarsi la gioia e avventarsi con voracità su tappeti, cavi elettrici e ogni tipo di suppellettile domestica. La soluzione a questo problema è integrare l'alimentazione con fieno. Per quanto riguarda la sistemazione in casa bisogna far capire ai neoproprietari che il coniglio non è un animale da gabbia, quest'ultima dovrebbe servire soltanto da ricovero notturno e per l'alimentazione. Si abitua ai ritmi familiari e si avvicina volentieri per farsi coccolare, ma bisogna stare molto attenti a sistemare casa ai nostri ospiti: i principali pericoli che può incontrare in appartamento sono rappresentati dalle finestre da cui può cadere, dai fili elettrici che possono essere rosicchiati, dai farmaci ed altri possibili pericoli che vi potrà illustrare il medico Veterinario durante la prima visita. Se avete a disposizione un giardino i conigli possono trascorrere del tempo all'aperto sotto diretto controllo del proprietario, in un apposito recinto o con una pettorina. Come cani e gatti anche nei conigli esiste un protocollo vaccinale che li difende da due malattie infettive: M.E.V (malattia emorragica virale) e la Mixomatosi. La mixomatosi è una malattia infettiva di origine virale molto grave, caratterizzata dalla formazione di noduli sottocutanei, in grado di portarlo a morte entro pochi giorni. Questi noduli compaiono in prossimità degli orifizi, sulla faccia e specialmente a livello di orecchie e occhio. Possono contrarre la malattia per contatto diretto con conigli selvatici o di allevamento, oppure mediante puntura di un insetto vettore come pulci e zanzare. Non esistono terapie specifiche e la morte avviene per progressivo deperimento dell'animale, infezioni secondarie e difficoltà respiratorie. La M.E.V. causata da un calicivirus, è una malattia in grado di determinare il 90-100% di mortalità nei conigli infetti e colpisce i coniglietti dopo 30-40 giorni di vita. Il virus viene trasmesso per via orale, nasale e parenterale e si ritrova nelle urine e nelle feci di conigli infetti. Sembra che anche l'uomo, oltre a pulci e zanzare possano fungere da veicolo per il virus e diffondere la malattia. L'incubazione è di 3-4 giorni. I segni clinici classici sono quelli di una sindrome emorragica. La morte (che in alcuni casi può essere improvvisa senza nessun segno premonitore) avviene per insufficienza renale, necrosi della milza ed emorragie sia dagli orifizi che nelle cavità corporee. Consiglio quindi ai proprietari di questi splendidi animali di portare l'animale da un Medico Veterinario specializzato per avere più chiarimenti possibili al fine di riuscire a trattarli così bene da farli sentire a "casa".



TRENTO

IV Festival dell'Economia

Quest'anno, in seno al Festival dell'Economia di Trento (responsabile scientifico Tito Boeri de lavoce.info, sito di economisti veramente competenti e liberi), il tema più dibattuto è stato "i perché della crisi finanziaria" con un vero e proprio processo che si teneva ogni giorno, con la pubblica accusa, gli imputati, la difesa, i testimoni e la giuria popolare rappresentata da un gruppo di studenti universitari: le condanne erano simboliche, ad esempio pagare il caffè al pubblico ministero, ma ben dettagliate, anch'esse aiutavano a capire da dove questa crisi globale è venuta e quanto fare per il futuro da parte di tutte le entità interessate, agenzie di rating, intermediari finanziari e managers, autorità di controllo, politici e ... risparmiatori. Proprio così, anche i risparmiatori sono responsabili: tra le conferenze più partecipate infatti vi è stata quella su "I costi dell'ignoranza finanziaria". Interessanti pure "Il patto. Cittadini e Stato dal conflitto a una nuova civiltà fiscale" e "Perché dobbiamo fidarci degli stranieri?", ma non sono che alcuni degli argomenti trattati. Come spesso accade al Festival - e giusto per lasciarsi alle spalle tutte le discussioni sulla crisi (ci sono molti pronti a spiegarcelo quando avviene ma non tanti ad avvisarcene prima che avvenga) ed anche perché avanti bisogna andare e "più tardi della mezzanotte non può fare" - una delle riunioni più interessanti non sembrava parlare di economia e toccava la Sicilia molto da vicino, ma certamente tutta Italia e il mondo: parlava di mafia. L'occasione era data dalla presentazione del libro "L'isola civile - Le aziende siciliane contro la mafia" dei giovani e bravissimi giornalisti del Sole 24 Ore, Serena Uccello e Nino Amadore.



Angelo Umara

Studenti "fuori sede"? Non aprite quella porta ...

Ogni anno, alla fine delle scuole superiori, milioni di ragazzi decidono di continuare gli studi, scegliendo il proprio corso di laurea. C'è chi uscirà fuori dalla Sicilia, ma ci sono tanti ragazzi che per svariati motivi decidono di studiare a Catania. Ma cosa significa essere uno studente universitario fuori sede? La piaga più grossa è trovare un posto letto o una camera decente dove poter alloggiare, così da evitare uno stress ulteriore, ovvero lo spostarsi avanti e indietro dal paese di origine. Sono ragazzi normali che vagano per la città col "Mercatino" sotto il braccio, il telefonino in mano, pronti a chiamare per un annuncio o ricevere una risposta; si guardano intorno, cosa offre la zona, misurano la distanza dalla propria facoltà, leggono le postazioni degli autobus, aspettando la proposta migliore. Quando si rimane abbagliati da un annuncio, si prende il telefono e si chiama il proprietario, dopo varie domande

e delucidazioni si prende l'appuntamento per vedere questa graziosa stanza, luminosa, mobili nuovi, bagno ristrutturato, piccola terrazza. Sentendo le belle parole del proprietario, lo studente pensa: "Forse è la volta buona, si me la sento". Davanti al portone di casa, dopo un gran respiro, si varca la soglia, ma purtroppo tutte le speranze, le belle parole, man mano che si gira la casa, muoiono. La casa vecchia, sporca, l'odore di muffa che fa arricciare il naso, i mobili non sono altro che una rete con un materasso sgualcito, un tavolo in plastica e una sedia mezza rotta; il momento più drammatico è il bagno, l'orrore degli orrori, gli occhi puntano la vasca da bagno che ha perso il suo colore naturale, il bianco, i lavandini gocciolanti e un odore raccapricciante che fa salire la nausea;



la terrazza in fine è solo un quadrato per mettere la pattumiera della spazzatura e l'unica cosa che ha in mente è scappare, uscire da quel tugurio. Il proprietario, alcuni un pò sciacalli, col sorriso a pieni denti pronuncia la faticosa frase: "La stanza viene solo centoottanta euro, escluso condominio, bollette dell'acqua, della luce e ovviamente tre mesi a morto, senza contratto e chi rompe paga". Lo studente di fronte a quell'orrore ha due possibilità, o accettare tanto peggio di così non può andare o riprovare come se fosse un gratta e vinci che quando perdi trovi scritto: "Ritenta sarai più fortunato". Una vera e propria speculazione contro ragazzi che cercano semplicemente un posto dove dormire e una scrivania dove poter studiare così da realizzare il proprio

sogno. Continuando così, i proprietari delle case, non fanno altro che aumentare l'emigrazione verso il Nord e perdere magari veri talenti o dei buoni professionisti. Purtroppo è questo quello che si trovano i ragazzi universitari davanti i loro occhi, case vecchie, soprattutto nel centro e prezzi esorbitanti che fanno scoraggiare senza neppure aver cominciato il proprio percorso universitario. Se ne tornano a casa, con la testa fra le mani guardano il giornale, la penna che scorre sugli annunci, con la speranza nel cuore che la prossima sia davvero la volta buona. Sarebbe davvero bello cominciare ad avere più rispetto sia delle regole sia della decenza per cominciare così a valorizzare l'ateneo della città di Catania.

Laura La Piana

Legge Merlin e "luciole vagabonde"

Il 20 febbraio del 1958 venne approvata a scrutinio segreto, con 385 sì e 115 no, la legge Merlin che disponeva la chiusura definitiva delle Case di Tolleranza. Si schierarono per l'abolizione delle "case" tutti i partiti di sinistra e la democrazia cristiana, mentre si espressero contro: i monarchici, i missini e qualche indipendente. Il provvedimento - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n° 55 del 4 marzo ed entrato in vigore il 20 settembre dello stesso anno - segnò una profonda cesura nella storia del costume italiano ma non risolse il problema della prostituzione, anzi le "graziose signorine" si ritrovarono "luciole vagabonde". Il 20 settembre del 1958 fu, dunque, un giorno particolarmente triste per quanti, giovani e meno giovani, erano stati assidui frequentatori dei peccaminosi siti del piacere a pagamento. A Catania allo scoccare della mezzanotte, come ricorda il giornalista Aldo Motta, «le ante (di tutte le Case) si spalancarono e si affacciarono, emozionare, le dolci signorine alla loro ultima apparizione. Un boato le accolse, ed esse ricambiarono, commosse, con una pioggia di champagne...». Entrava in vigore la legge Merlin, che aboliva su tutto il territorio nazionale le Case Chiuse. Retaggio de "La Bella Époque", in verità, le case di tolleranza avevano origini molto remote rintracciabili, addirittura, in Sicilia: terra di santi, di tante leggende e storie, culla di antiche civiltà, nido di formidabili ingegni! E madre delle case di tolleranza legalizzate... Infatti, la prima "casa" di cui si abbia notizia in Italia, nacque proprio nella nostra Isola intorno alla metà del Quattrocento sotto Alfonso di Aragona che di suo pugno concesse a tal Puccio di Simone: «Regale patente per aprire un pubblico lupanare ove le femmine consuete al meretricio possansi concedere all'ospite con pace e dicoro ricevendo la metà del prezzo pattuito e l'altra metà riservandosi il roffiano». Pare, per la cronaca, che il Puccio di Simone, aperto che ebbe il postribolo, ne aprì altri con la medesima patente reale, creando una vera rete di ospitali dimore; e siffatta attività venne dipinta come il primo esempio in assoluto di monopolio attuato in Sicilia. In tempi più recenti, con la legge di Pubblica Sicurezza del 1931, e il beneplacito il governo fascista, venivano ufficializzate le "pensioni del piacere": salotti sicuri, dove incontrare le "Vestali" dell'amore e non più "puttane, bagasce, etere, lupe, prostitute, meretrici, baldracche, luciole, passeggiatrici, donnine, mondane...". Tanti modi, poco nobili, per definire le cultrici del mestiere vecchio come il mondo e i cui canoni ideali di base, contrariamente a tutte le rivoluzioni industriali e tecnologiche dei secoli, rimangono sempre gli stessi. Non sappiamo chi inventò quest'arte, richiesta invero dalla clientela di ogni cetto e classe; sappiamo però che Cheope, il faraone tumulato nella piramide più alta d'Egitto, fece prostituire la propria figlia per finanziarsi il sepolcro, e che Cleopatra potrebbe essere considerata l'etera meglio pagata della storia. I greci innalzarono statue ad etere famose, Pindaro scrisse un inno nel quale si possono riconoscere le Aspasia, le Lamie, le Laide, le Frine e tutta quella schiera di meretrici famose che la storia ci ha riportato, fino all'ultima mitica prostituta che la leggenda tramutò, per infittirne il mistero, in Lupa nutrice dei fatali gemelli capitolini.



Salvatore Musumeci

Virtualmente reale

Tutto comincia con un clic, un lieve ronzio ed uno schermo vuoto, dove un messaggio c'invita ad entrare in un mondo in cui pensiamo la realtà non esista, perché non esistono nomi, non ci sono volti, ma solo identità, e dove la promessa di non essere mai lasciati soli sappiamo verrà mantenuta! E il mondo d'internet c'ingoaia... Chiunque è connesso qui dentro, potrebbe essere sconnesso nella vita reale, ma noi non lo sappiamo, ne vogliamo immaginarlo, fino a quando non capiamo che anche qui dentro, in questo immenso recinto virtuale, ogni azione genera una reazione che si ripercuote all'infinito su di noi, con la stessa immagine di un sasso gettato nell'acqua i cui cerchi si espandono sulla superficie fino a svanire alla nostra vista. In questo mondo, tutti possono essere chiunque e tutto, non essendo in realtà nulla. Perché quando ci si traveste ci si sente in grado di fare qualunque cosa, ed entrando qui, s'indossa una corazza, che non è un vestito, ma lo schermo che inizialmente ci appariva vuoto e che, una volta entrati, ci rendiamo conto essere pieno forse anche di nulla. Internet, come una prigionia, dove volontariamente ci si rinchioda, perché "dentro" si è qualcuno, si definisce un ruolo spesso ritenuto importante, mentre fuori fuori si è uno dei tanti a volte nessuno. Bisognerebbe saper mediare tra l'utilizzo di questo mezzo innovativo e utile, e continuare a vivere tra le cose che non sono legate a una connessione, ma l'arte di equilibrare tra reale e virtuale è ancora un embrione, una capacità che pochi hanno, perché le spire in cui spesso internet imprigiona sono tutt'altro che virtuali, e la dipendenza che questi crea, diagnosticata per la prima volta nel 1995, è un serio problema per nulla legato alla virtualità, tanto che da allora molti passi avanti sono stati fatti. Internet fa ancora paura, perché non ancora conosciuto da tutti, ma non ci spaventa abbastanza da farci entrare e navigare con prudenza in un mare che ci appare calmo e tranquillo e che alla fine riesce ad agitare le nostre anime e la nostra intera esistenza, per questo non solo spesso non siamo in grado di proteggere i piccoli dalle trappole di quest'universo che tanto bello e vero ci appare, ma noi stessi, e come Ulisse vorremmo essere presi dal canto delle sirene e lasciarci andare in questo mare agitato di pericoli travestiti da novità e desideri che si realizzano troppo facilmente. Groucho Marx parlando della televisione soleva dire "... è un mezzo così stimolante che non appena qualcuno lo accende, io mi sposto nell'altra stanza e comincio a leggere un libro". Peccato pochi conoscano quest'affermazione, magari valutandola per ciò che riguarda internet, potrebbe aiutare molti a capire la giusta maniera di affrontare questo immenso e strano mondo, con la capacità di stupirsi e di farlo nella giusta maniera.



Angelina Cipullo

SPAZIO GIORNALISTI IN ERBA

"I giovani per sensibilizzare al rispetto del prossimo"

Nell'Istituto Comprensivo Statale "E. Fermi" di S. G. La Punta, noi della classe 3ª B, abbiamo partecipato al progetto di cinematografia con il sostegno delle nostre docenti Marisa Magno (curatore del progetto), Stefania D'Angelo (curatore stesura dei copioni) e Rosalia Seminara (curatore musiche). L'idea è nata in relazione al corso di scrittura creativa. Abbiamo ideato tre storie, poi trasformate in copione, riguardanti fatti attuali della nostra società: bullismo, droga e dispersione sco-



lastica. Una volta completati i copioni, ci siamo avviati alla fase successiva, cioè imparare a recitare per poi fare le riprese a scuola. Contemporaneamente abbiamo preparato dei cartelloni con fotografie per presentare il nostro lavoro ai compagni delle altre classi. Infatti il nostro scopo è stato quello di sensibilizzare i nostri coetanei ad avere più rispetto per il prossimo, cosa che manca nella nostra generazione, come quotidianamente documentato dalla cronaca.

Alessandro Caruso e Andrea Provvidenti

La fantastica esperienza dell'arte teatrale

Le IV classi dell'Istituto "Tommaso Onofri" di S. Nicolò, hanno intrapreso un'esperienza del tutto entusiasmante promossa dall'Istituto comprensivo "S. Scandura", Acì S. Filippo, diretto da M. Carmela Trovato. Noi alunni abbiamo rappresentato l'opera "Fiat volutas dei". Io ho interpretato il personaggio di Donna Barbara, moglie di Don Gaetano Maravigna e madre di Paolo. La vicenda narra di un amore ostacolato tra due giovani di diversa estrazione sociale che alla fine, grazie anche all'aiu-



to di Don Attanasio, riusciranno a fidanzarsi. Sono molto contenta del mio personaggio perché Donna Barbara è una persona forte e saggia. Il passo più difficile è stato di imparare le parti a memoria ma alla fine ci siamo riusciti. Questo corso è servito non solo per imparare a recitare ma anche per la vita poiché lavorando in gruppo si socializza facilmente e si diventa più solidali. Ringrazio l'esperto Mario Puglisi e l'insegnante Rosa Grazia Romano.

Alessandra Benenati

ACCADEMIA D'ARTE ETRUSCA VIII Premio Internazionale "Chimera d'Argento"



Nell'incantevole scenario del Castello Ursino, si è svolta la cerimonia di premiazione dell'VIII Premio Internazionale "Chimera d'Argento", organizzato dall'Accademia d'Arte "Etrusca", presieduta da Carmen Arena, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Catania. "Questo premio - sottolinea la Arena -, è nato per sensibilizzare il nostro territorio all'importanza della cultura da intendersi, anche, come messaggio di pace. In

tal senso, di anno in anno, premiamo quanti si sono distinti impegnandosi in prima persona per portare avanti, con il loro operato, gli alti valori della vita". Componenti della Commissione: d.ssa Jolanda Scelfo, d.ssa Grazia Calanna, prof. Angelino Cunsolo, prof. Vincenzo Fallica, prof. Antonino Blandini, prof. Santo Santonocito, cons. Giuseppe Lucisano. Questa la rosa dei premiati: Sandro Di Stefano (letteratura), Ennio Romano (medicina), Domenico Pinzello (sicurezza), Giuseppe Adernò (imprenditoria scolastica), Concetta Bufardeci (carriera) e Idria Leone (associazionismo). Inoltre, menzioni speciali (targa alla memoria di Jano Jacobello) per: Giuseppe Crisafulli (Presidente Coni Catania), Salvatore Saglimbene

(Pres. Prov. Difensori Civici) e Valentina Nicolai (musicista). La serata, condotta da Mario Fusari, è stata allietata da diversi momenti musicali con la corale "Canticum Vitae", diretta dal maestro Salvatore Signorello. Ha inaugurato il Premio, nei medesimi locali, la mostra d'arte contemporanea, curata dalla stessa Arena, intitolata "Peace in the world", alla quale hanno partecipato cinquanta artisti provenienti da tutta Italia.

Nello Cali

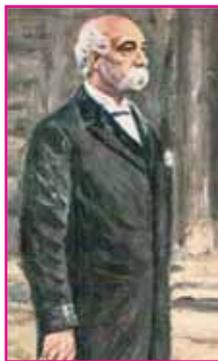


SAN GIOVANNI LA PUNTA Corti in festa



Il 22 luglio alle ore 21, l'Anfiteatro Comunale di San Giovanni La Punta, farà da cornice alla prima edizione del "Festival del Cortometraggio", organizzato dall'Assessorato al Turismo e Spettacolo, retto da Ignazio Motta, con la collaborazione dell'Associazione Culturale "Punta ai Giovani". A decretare il miglior cortometraggio di questa prima edizione sarà la giuria tecnica composta da Grazia Calanna (giornalista), Antonio Longo (giornalista), Ezio Epaminonda (musicista e presidente dell'associazione "Esone-mea" che organizza la prestigiosa rassegna "In jazz"), Simona Nicolosi (docente di psicologia del linguaggio e della comunicazione dell'Unikore di Enna), Vittorio Ugo Vicari (docente di Moda e Costume del DAMS di Enna) e Gianni Guarneri (artista).

Simone Russo



STORIA

La repressione dei fasci siciliani

Il quarto stato d'assedio venne decretato il 3 gennaio 1894 dal cosiddetto "Governo di Coalizione" presieduto dal siciliano "antisiciliano" Francesco Crispi (nella foto). L'evidente scopo politico fu quello di fermare e distruggere l'avanzata del Socialismo Siciliano. Infatti, verso la fine dell' '800 i siciliani stanchi delle angherie dispotiche di quel regime, dissanguati da tasse esose e ridotti alla fame, si organizzarono nei gloriosi Fasci Siciliani dei Lavoratori, illudendosi ancora una volta di poter far valere il loro diritto a condurre una vita più umana, più dignitosa e più civile. Nel biennio 1891-92 la produzione cerealicola e viticola fu di circa il 50% inferiore a quella degli anni precedenti, mentre il prezzo dello zolfo ribassò della metà. Il peggioramento delle condizioni economiche dei proprietari si ripercorse sui salari dei lavoratori che sentirono maggiormente gli effetti della crisi. Pertanto sin dal gennaio 1893 si ebbero manifestazioni popolari per la terra e per migliori condizioni di vita. Francesco Crispi rispose con il piombo, con il carcere duro e lo stato d'assedio. Il bilancio fu rappresentato da un migliaio di lavoratori uccisi, tutti contadini, e da un gran numero di feriti. I maggiori esponenti socialisti, Giuseppe De Felice Giuffrida (Catania 17 settembre 1859 - Acicastello 19

luglio 1920), Nicola Barbato, Bernardino Verro e Giuseppe Montalto furono giudicati e condannati da un tribunale di guerra a pene carcerarie che andavano dai dieci ai sedici anni. L'azione dei Fasci siciliani non voleva, inizialmente, infrangere la legalità né l'ordine costituito. Si avanzavano richieste di minimi salariali, di equa distribuzione del prodotto agricolo, dell'applicazione di accordi e di leggi vigenti e del rispetto di tanti diritti calpestati. In fondo, proposte e rivendicazioni più che giustificate. Ma quando i soldati cominciarono a disperdere le varie manifestazioni, sparando sui lavoratori, le lotte, da pacifiche, si trasformarono in rivolte più decise e più politicizzate. La grande stampa, l'opinione pubblica italiana e lo stesso Partito Socialista Italiano presero subito le distanze. Fra le tante accuse, anarchismo, sovversivismo, ecc., che si lanciarono contro i Fasci, messe in circolazione dalla Polizia e dallo stesso Crispi, vi fu quella di un pericolo separatista. Va ricordato che l'accusa che fra i Fasci dei lavoratori serpeggiasse il separatismo fu portata, infine, dal Crispi in Parlamento, per giustificare le repressioni, l'alto numero di morti, di feriti e di arrestati. In Sicilia fu decretato e poi confermato lo stato di assedio ed al Generale Morra di Lavriano, con poteri eccezionali, fu dato il compito di riportare l'ordine. Il movimento sindacale e politico più grande della storia della Sicilia post-unitaria venne stroncato sul nascere.

Giuseppe Musumeci

MOSTRE a cura di Grazia Calanna

ELIO RUFFO

In seno alla prima edizione del "Festival Siciliano della Cultura", ideato e curato dal critico d'arte Fortunato Orazio Signorello, promosso, dall'Accademia "Federiciana", è stata inaugurata la mostra antologica dedicata al ritrattista Elio Ruffo. In rassegna, nella sede del "Museo Civico" del Castello Ursino, sessanta opere pittoriche e grafiche, di medio e grande formato, realizzate, dal maestro, a partire dal 1948. Pregevoli creazioni, all'insegna di intensi cromatismi i quali convertono il proposito espressivo in autentico trasporto emozionale. "Le opere - spiega Signorello -, scelte dall'intera produzione, sono fortemente connotate dal punto di vista storico. Il proposito è quello di verificare un'evoluzione stilistica ispirata da fonti dissimili. Certamente, ha rappresentato un'opportunità concreta per far conoscere le esperienze formative di Ruffo, artista che può essere collocato in quel movimento pittorico battezzato da Maurizio Calvesi col nome di Anacronismo".



CARMEN ARENA

L'atmosfera è soffice, luminosa, magnificata, nel contempo, da esuberanza e corposità del colore. Superfici dorate di campi di grano, sapientemente, si alternano al verde brillante dei boschi, al rosso sfavillante dei papaveri, al fascino intramontabile di antichi casali dell'entroterra siciliano. Parliamo della mostra "I Percorsi dell'Anima" di Carmen Arena, accolta, con successo, dal "Museo Civico" del Castello Ursino di Catania. L'artista in preda al dettato emozionale, con estrema naturalezza, conduce gli astanti lungo un "viaggio cromatico" il quale, a chiari toni, narra le sontuosità della nostra isola, fonte inesauribile di letizia e creatività. In rassegna cinquanta opere, rigorosamente olio su tela, per un percorso impregniato da due sezioni: la prima intitolata all'universo muliebre, in cui la donna assurge la ruolo di limpido specchio dei turbamenti interiori; l'altra rivolta all'intramontabile magia di elementi quali "acqua", simbolo di mediazione tra cielo e terra, e "fuoco", pregevole metafora delle antinomie esistenziali.



Grazie Amore!

Mia cara Ramona, compiuti da poco i miei primi 50 anni, colgo l'occasione per ringraziarti per tutto l'amore e la felicità che hai saputo donarmi e, soprattutto, per avermi restituito, giunta come per magia dall'estero, la speranza e un sogno di giovinezza rendendomi papà della nostra piccola Alessia e della cara Andrea. Con tanto amore.

Ignazio Barbagallo



MARIAGRAZIA FALSONE Vivere la poesia



"Quando la poesia fa spettacolo", è il titolo dello show ospitato con successo dal "Castello Normanno" di Acicastello. Protagonista Maria Grazia Falsone, brava poetessa agrigentina, responsabile del "Cenacolo del Galatea". "Abbiamo proposto - dice la Falsone -, uno spettacolo che vede il coinvolgimento di un cospicuo numero di artisti, caratterizzato dalla compresenza di liriche, video immagini, canti, recitazioni e coreografie di ballo morbide e sensuali. Credo sia questo il futuro della poesia da intendere come la strada da percorrere per raggiungere l'armonia con se stessi e con gli altri". La serata, condotta da Gaia Montagna, è stata vivacizzata dalla presenza di un ricco cast artistico: Giuseppe Scandurra (attore), Ilenia Musumeci e Vittorio Mirabella (ballerini), Dorian Valastro (cantante). Al pianoforte, il maestro Gianluca Delpopolo. Collaboratori: Maria Cristina Migliaccio, Milena Lanzafame, Giuseppe Privitera e Salvo Noè.

Loretta Licata

Alba Savoca e Vincenzo Ialuna, campioni italiani di Danze Latine



Alba Savoca e Vincenzo Ialuna, dell'associazione "Lia Dance" di Zafferana, sono i nuovi Campioni Italiani di Danze Latine. I due giovani artisti, in seno ai Campionati Italiani di Danza Latina, accolti dal Palasport di Rimini, organizzati di concerto dal Coni (Comitato Olimpico Nazionale Italiano), dalla Fids (Federazione Italiana Danza Sportiva) e dal Cip (Comitato Italiano Paraolimpico), hanno conquistato, a pieni voti, il favore della giuria, sbaragliando 74 coppie di concorrenti provenienti da tutta Italia. Alba e Vincenzo, leggiadri danzatori, hanno gareggiato nella categoria 12/13 anni, classe B3, e, nonostante ballino insieme da soli due anni, hanno raggiunto un ottimo livello di affiatamento. Soddisfazione espressa dall'insegnante Lia Lupica, ex campionessa regionale di Danze latinoamericane, che ha commentato: "Sono molto orgogliosa dei miei allievi. Nonostante la giovane età, hanno entrambi 12 anni, credo molto nella straordinarietà del loro talento che, assolutamente va coltivato. Hanno dimostrato di valere tecnicamente e hanno saputo conquistare il favore, oltretutto dei giurati, del caloroso pubblico presente. Animati da un sentimento autentico di passione per la danza, entrambi, Alba e Vincenzo, riescono ad esprimersi in pista con ineccepibile raffinatezza e invidiabile charme. Faranno strada". Visibilmente emozionati i due piccoli ballerini. "Questo successo rappresenta un importante traguardo. Non ci sono parole per descrivere l'emozione - sottolinea la Savoca -. Io e Vincenzo, non ci aspettavamo di vincere e, certo, non è stato semplice, abbiamo dovuto competere con concorrenti molto preparati. Amo moltissimo danzare, pratico questa disciplina dall'età di tre anni. Per il futuro mi auguro di diventare una brava insegnante di ballo, sull'esempio della mia alla quale dedico questa vittoria". "Non dimenticherò mai la gioia provata nel momento della proclamazione - aggiunge Vincenzo -. Come Alba, amo moltissimo danzare, lo faccio sin dalla tenera età. Per il futuro ho intenzione di continuare per crescere professionalmente. Ringrazio la nostra insegnante Lia che ci segue sempre con abnegazione".

G. C.



PRIMO FESTIVAL DELLA CERAMICA DI CALTAGIRONE Quando i giovani promuovono le tradizioni

In una Sicilia dove per dimostrare le proprie capacità e trovare un lavoro che le riconosca sembra essere d'obbligo la "fuga", c'è sempre un'eccezione. Succede infatti che due menti giovani e brillanti scelgano di cercare nella propria terra "la grande occasione", traendo linfa dalla storia e dai valori che da sempre li accompagnano: Mariapina Di Giacomo e Aldo Lo Bianco rappresentano l'associazione Calanchi Bottega Socio-culturale, che ha dato vita al Primo Festival della ceramica di Caltagirone, organizzato con il patrocinio del Comune di Caltagirone. "Benvenuti a Caltagirone, città della ceramica": questo il messaggio di benvenuto di una città in cui storia e tradizioni hanno un sapore diverso, grazie al talento e alla passione di chi ha saputo di un

mestiere una vera arte. La produzione artigianale della ceramica, oggi infatti affonda le sue radici molto lontano nel tempo, confermandosi un simbolo nel mondo. La manifestazione ha fatto conoscere al pubblico locale, nazionale e internazionale i costumi, l'arte, l'enogastronomia di una delle province più piacevoli della Sicilia: turisti e appassionati hanno "toccato con mano" l'arte della ceramica, osservando gli artigiani all'opera che dal tornio hanno creato vasi, piatti, fischietti d'argilla, decorati a mano con maestria e sapienza. Svago e sinergia tra arti diverse hanno caratterizzato il festival: la ceramica calatina è infatti divenuta "gioco" nelle mani di bambini e ragazzi diversamente abili grazie ai laboratori "Ceramizzando", mentre la "Ludoroulotte"

ha rispolverato i giochi di una volta, portandoli in giro per le vie della centro. E ancora su antichi piatti in terracotta sono stati serviti i sapori tipici della cucina siciliana grazie alle degustazioni di "Gastronomia e ceramica". Una due giorni ricca di eventi che ha celebrato la ceramica calatina, un prodotto d'eccellenza che ancora oggi influenza notevolmente la vita commerciale, culturale e turistica della città.

Filly De Luca



TEATRO "MARIA CANIGLIA" DI SULMONA Landolfi e Calanna in "Così Fan Tutte" di Mozart



Il prossimo dicembre, al Teatro Comunale "Maria Caniglia" di Sulmona si terrà la rappresentazione del dramma giocoso in due atti "Così Fan Tutte" W.A. Mozart, libretto di Lorenzo da Ponte. Un'opera alla quale critica e pubblico riconoscono quella malinconica profondità che pare sorgere direttamente come ribaltamento del Don Giovanni e che restituisce, nell'apparente frivolezza di un puro gio-

co teatrale, il senso di una maturità esistenziale che ha compreso i limiti di speranze e utopie. Protagonisti: il mezzosoprano Clara Calanna, il baritono Francesco Landolfi (entrambi nella foto), il soprano Dolores Carlucchi e il tenore Seokneuk Lee. Dario Lucantoni dirigerà l'Orchestra dei Solisti Aquilani. Scenografia di Umberto Malvestuto. Regia di Patrick Mailler.

Nello Cali

KERMESSE ESTIVA

"Valverde, atmosfere d'estate"

"Valverde, atmosfere d'estate", diretta artisticamente da Angelo Strano, è una rassegna a tutto tondo che mescola l'innovazione alla tradizione attraversando la musica, il teatro e la danza. Tanto da rendere l'estate valverdesse una sorta di "Taormina arte" in miniatura. Numerosi artisti si avvicenderanno sulla scena, solo per citarne alcuni: i "Camurria", la band enese portabandiera del Rock acreste; il cabaret de "Il Gatto Blu"; il musicista Larry Franco, vincitore dell'Italian Jazz Award come "Best Jazz Singer 2008"; Riccardo Zappa considerato il migliore chitarrista acustico italiano; la comicità di "Docci & Gabbati"; la tarantolata di Teranima; il concerto per voce e pianoforte di Lyudmula Parva-

tova; I Pecursonici; gli Acrobaticircus; la musica popolare di Laura De Palma. Ancora, il 18



agosto, il galà lirico del mezzosoprano Clara Calanna insieme al baritono Francesco Landolfi e l'attesissimo concerto di Edoardo Bennato previsto per il 28 agosto. "Ringrazio il sindaco Angelo Spina e l'assessore allo Spettacolo e Turismo Salvo Tomarchio - dice Strano - per la fiducia accordatami. Anche in tempi di ristrettezza di bilancio, la rassegna valverdesse riuscirà a proporre scelte artistiche di altissimo livello che riconferma il ruolo in primo piano di Valverde nel panorama culturale provinciale".

Carmelo Di Mauro

SERGIO PAOLI Ladro di Sogni

Razzismo, pedofilia, criminalità informatica, xenofobia, giustizia e sicurezza, sono alcuni dei temi trattati all'interno del nuovo - avvincente - romanzo di Sergio Paoli (ed. Fratelli Frilli) giunto, in poche settimane, alla seconda edizione. Protagonista della narrazione, ambientata nei fatiscanti sobborghi milanesi, il vicecommissario Marini, idealista d'altri tempi animato dal desiderio di ricercare la "verità" a dispetto di quello che vorrebbe "la piazza"; convinto della necessità di difendere la democrazia e, nel contempo, disincantato per via dell'amara consapevolezza che la libertà di un popolo è gravemente ostacolata dai "potenti" che tramano all'ombra del proprio esclusivo tornaconto violando impunemente il rispetto delle regole a scapito delle "persone normali". Paoli, con uno stile esplicito e fluente, "costruisce" un noir, a nostro avviso adattissimo alla pellicola, imperniato su due delitti solo esteriormente slegati. Quello di Giampaolo Rusconi, straccione isolato dal mondo e persino dal campo nomade che ospita la propria fatiscante roulotte, e Annamaria Bianchi, classica brava ragazza impiegata all'università. Dalle indagini, emergeranno cospirazioni che vedono il coinvolgimento di figure "insospettabili". Con arguzia e autentica sensibilità, l'autore, ci invia alla riflessione ricordandoci che, con ogni probabilità, non si nasce criminali ma lo si diventa, nostro malgrado, in risposta ad un'offesa subita. Non trascura, infine, di porre l'accento, all'interno di un capitolo che ci fa ridere a denti stretti, su un altro dei mali che affliggono la società coeva: "il desiderio di apparire". Malefico tarlo erosivo che avvinca l'uomo, svuotandone di significato l'esistenza.

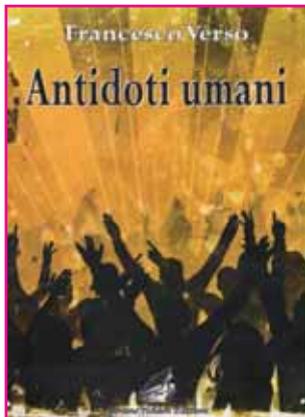


Grazia Calanna



Notizie Letterarie Belli da Leggere

a cura di M. Gabriella Puglisi



Antidoti Umani

di Francesco Verso
ed. Giovane Holden (2008)
pp. 566

Autore. Scrittore romano, classe 1973, dopo essere stato un Dj e un IT Specialist per una Multinazionale, attualmente vive a Roma. Nel 2008 risulta tra i segnalati al Premio Internazionale di poesia Mario Luzi. Con il romanzo "Antidoti umani" è stato finalista al Premio Urania 2004.

Sinossi. La salvezza dei sentimenti, delle emozioni ed, in buona sostanza, dell'anima, sfilacciata dagli eccessivi specialismi del futuro, schiacciata dalla tecnologia. Un mondo potenzialmente controllato a livello globale,

una società perennemente connessa, dove è facile giocare sui bisogni primari e dove solo pochi "reietti", considerati tali perché sfuggono ad una fagocitante egemonia, riescono a resistere. Il potere dell'amore e della musica, ancora più vivifico nel 2080, data di ambientazione di "Antidoti umani". Opera prima di Francesco Verso, si colloca all'interno del filone connettivista, conubio tra cyberpunk e futurismo, dove l'olografia onirica assume un carattere fondamentale. Un romanzo nel quale si entra a piccoli passi, ma che conduce il lettore all'interno di una trama intricata, di atmosfere di feste caliginose con corpi infirmi lanciati in lascive danze, di una inimmaginabile vicinanza fra la Terra e la Luna. Il tutto avvolto dall'incombente incubo del piano di assoggettamento globale. Ed è Felix Navataar ad avere l'arduo fardello di un ordine superiore di conoscenza, di "sollevare il velo consapevole che oltre ogni realtà ne esiste sempre un'altra". Attraverso i lunghi dialoghi, Verso ne dipinge tutta la fragilità e la forza.



I canti dell'occhio

di Erika Dagnino
ed. CSA (2009)
pp. 46

Autore. Erika Danino è una scrittrice genovese dalla considerevole attività artistica. Tra le numerose collaborazioni culturali, si segnalano le riviste "Quaderni d'Altri Tempi", "FertiLILInfe", "Il Fiacre N.9". Tra i suoi libri, "Gèr e Mâl", "Ru e Fro", "I racconti dell'ombra" (ed. CSA).

Sinossi. Atmosfere sensoriali, polidimensionali, accolgono la magnificenza del misterioso strumento che è l'occhio, simbolo corporale e spirituale al contempo. In un gioco di dualità, dalla realtà carpisce immagini e le riflette fino "all'Altrove", fino a quell'assenza che non è mai nulla, tuttavia, nutrendosi di ciò che per un alchemico pudore non si svela materialmente, di ciò che è "dentro la nostra testa". Visto e non visto, occhio del corpo e della mente, si uniscono in una frastagliata danza di foglie, sangue, bocche, respiri salmastri, laghi, vicinanze, lontananze: "...Restiamo rasenti l'uno accanto all'altra...? da qui che guardiamo verso la robustezza degli astri e la dissoluzione di noi...", per tendere all'incontro con gli altri sensi: "...Se guardiamo l'ombra...Provo a toccarti come fossi di lago e di lago e di labbra..." Da qui si dipana l'anima in tutte le sue dimensioni possibili ed è l'occhio a trasportarla attraverso i Canti di Erika Dagnino, intrisi di una poetica sonora, dove verbo e musicalità narrano note intime, a tratti inafferrabili, ma dalle quali è possibile percepire la melodia di una struggente fragilità dell'essere che prova la sua evanescente lotta: "...Non abbiamo che le nostre esiliate dita a difendere gli occhi..."

Web Master - Web Designer - Grafico
ENTRA
E-MAIL - info@russogiuseppe.it
3D STUDIO DESIGNER
Russo Giuseppe
Sviluppatore di Siti Web professionali. Mi occupo dell'aspetto visivo, dell'immagine di un sito internet, valorizzando l'identità dell'azienda e cercando di coniugare aspetto estetico ad agilità di navigazione realizzando un sito, definendone l'interfaccia grafica user friendly e l'architettura.



*Sponsorizzazione gratuita a cura di "Estrolab"



Atlantis
Palace Hotel ***



Lido
ATLANTIS

Tutti i giovedì Piano Bar
il sabato ballo e intrattenimento

Rag. Soc.: AURORA Società Cooperativa

Via Spiaggia, 257 • 95016 Mascali (CT)
sito: www.hotelatlantis.it • e-mail: hotelatlantis@libero.it
Grande Parcheggio Adiacente

RIVA: 02987080872
Tel. 095 7828947 - Fax 0959700062



*Sponsorizzazione gratuita a cura di "Estrolab"

Cinema & Musica Belli da Vedere & Sentire

a cura di Sonia Lizzio



L'era glaciale 3

Genere: Animazione

Durata: 91'

Regia: Carlos Saldanha

Cast: Simon Pegg, Seann William Scott, John Leguizamo, Denis Leary, Queen Latifah, Josh Peck, Joey King, Ray Romano, Atticus Shaffer, Chris Wedge, Eunice Cho, Karen Disher.

Trama. Dopo gli eventi del secondo film, la vita comincia a cambiare per Manny e i suoi amici: Scrat sta ancora lottando per conquistare la sua sfuggente ghianda, ma trova una possibile storia d'amore con la scoiattola Scratte. Manny e Ellie sono diventati una coppia ed attendono la nascita del loro mini mammoth, che rende Manny ansioso sul fatto che tutto sia perfetto per quando il piccolo arriverà. Diego, la tigre dai denti a sciabola, stufo di essere trattato come un gattone domestico, si chiede se non stia diventando troppo "mollaccione" ad andare in giro con i suoi amici. Sid finisce nei guai quando, desideroso di sua famiglia personale, ruba un uovo di dinosauro che lo porta a scoprire un mondo sotterraneo dove i suoi compagni devono salvarlo, evitando dinosauri e pericoli a destra e a manca e incontrando una donnola con un solo occhio, Buck, che caccia i dinosauri. Riuscirà il terzo capitolo, ad eguagliare i precedenti?



Serj Tankian

Serj Tankian, poliedrico cantante statunitense, nato a Beirut, quasi 42 anni fa, è noto per essere l'ecentrico leader e singer del gruppo musicale alternativa metal "System of a Down". Serj decide di approfittare della pausa voluta da tutta la band per occuparsi di un progetto che ha in mente da molto tempo: compone interamente i pezzi e si cimenta in quasi tutti gli strumenti eccetto la batteria ed è così che, nell'ottobre del 2007, pubblica il suo primo album da solista; il titolo dell'album è "Elect The Dead". Serj, in questo album, fa navigare la propria voce, ovvia protagonista, in territori rock/speed punk, tinteggiati da vibranti cori al rallenty, sapori e scale orientaleggianti, filastrocche acide. La sua voce resta unica, vellutata, versatile e profonda e grazie a questo, riesce ad essere squisitamente raffinato in tutte le salse, tanto nei testi più energetici quanto nelle melodie diffuse. Oltremodo gradevoli sono anche le parti di piano, presenti in molte tracce, che riescono ad essere sempre preziose e delicate.

